**Emmaus Maria Voce**

**Seggau (Austria), 8 agosto 2019**

**Estratti del’incontro dei vescovi amici del Movimento dei Focolari**

**Gesù in mezzo, nostro presente e nostro futuro**

Due discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. (Lc 24, 13-15)

Chiara Lubich:

Gesù in mezzo a noi è l’espressione massima della spiritualità dell'unità,

perché "Dove due o più sono uniti nel mio nome, ivi sono io in mezzo ad essi"

--------------------------

Gesù fra noi è pienezza di gioia; fa della vita, nostra e di tutti coloro che vivono l’unità, una continua festa.

Si avverte una sicurezza, una gioia mai sperimentata, una pace nuova, una pienezza di vita,

una luce inconfondibile, si sa come camminare. Perché?

-------------------------------

Perché Gesù si introduce silenziosamente in mezzo a noi che ci amiamo come un fratello invisibile e si realizzano così fra noi le sue parole: ‘Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro’.

-------------------------------

Se fossimo a conoscenza che un ospite di riguardo ha stabilito di venire ad abitare a casa nostra per un po’ di tempo, ci preoccuperemmo senz’altro di non fargli trovare la porta chiusa, faremmo preparativi per la sua visita, disporremmo ogni cosa in vista di lui. Ora sappiamo che Gesù stesso è con noi tutti i giorni sino alla fine del mondo.

.-----------------------------

Come due legni incrociati che alimentano un fuoco consumando se stessi, così anche noi, se vogliamo vivere con Gesù costantemente presente in mezzo a noi, dobbiamo necessariamente vivere attimo per attimo anche tutte quelle virtù (pazienza, prudenza, mitezza, povertà, purezza, ecc.) che all’anima sono richieste perché l’unità soprannaturale coi fratelli non venga mai meno.

-------------------------

Ravvivando il nostro dovere di servizio, facendoci uno reciprocamente, gli rendiamo possibile la vita, gliela rendiamo facile.

Non dimentichiamo però che Gesù in mezzo a noi non è che si possa mettere una volta per sempre, perché Gesù è vita, è dinamismo.

Le fragilità personali o degli altri possono far calare l’amore reciproco ed impedire che lui stabilisca la sua dimora fra noi.

..............................

Stabiliamo allora e ristabiliamo la sua presenza fra di noi con quell’amore

di servizio, di comprensione, di partecipazione ai dolori, ai pesi, alle ansie e alle gioie dei nostri fratelli,

con quell’amore che tutto copre, che tutto perdona, tipico del cristianesimo.

--------------------------------

C’è in quel nucleo, in quell’unità gen, in quel Centro del Movimento, in quella famiglia-focolare una situazione di stasi? Manca la luce di Gesù in mezzo, l’ardore di cui Lui infiamma i cuori, l’entusiasmo dei primi giorni?

Diciamocelo con franchezza, incolpando anzitutto noi che non siamo stati vigilanti nell’amare. Lasciamo qualunque altra attività e ristabiliamo prima di tutto la presenza di Gesù in mezzo.

Fate nascere Gesù fra voi ed egli vi farà rivedere lo splendore della sua Opera, vi prenderà per mano e vi dirà come camminare, vi ridarà il fascino della divina avventura che avete intrapreso in suo nome.

Occorre ripartire, ancorandoci al nostro segreto, Gesù abbandonato, modello di unità: a lui ci siamo tutti consacrati decisi a prendere sulle nostre spalle soprattutto le croci delle unità non perfette per far trionfare il Risorto fra noi.

Gesù abbandonato è la chiave di ogni unità, è la strada sicura per far nascere e rinascere Gesù fra noi. Abbracciarlo nel dolore che proviamo per la mancanza di unità e lanciarci ad amare ogni fratello o sorella con la sua misura di amore, e tutto è fatto.

Significa che io devo amare te pronta a morire, ma non soltanto così, con un’intenzione: "qualora mi fosse chiesta, io darei la vita". No, bisogna morire sul serio.

Quindi per me amare te significa non essere, e cercare di entrare in te, morire, essere niente per amore, per cercare di capire te, di capirti nelle gioie, nei dolori, nei problemi e in tutte le cose. E tu devi fare altrettanto.

Allora succede che se io sono niente, come Gesù abbandonato, se io muoio a me stessa, se sono nulla, sono amore. Ma se sono amore sono Gesù.

Quindi, perché Gesù sia in mezzo a noi, occorre aver Gesù prima, essere morti prima, essere Gesù prima; poi scatta l’amore reciproco e, quando scatta l’amore reciproco, Gesù è in mezzo a noi.

Gesù in mezzo ai suoi! E così sarà lui a dire al mondo che non lo conosce ancora: "Io sono la via, la verità e la vita".

--------------------------------------

Se siamo uniti, Gesù è fra noi. E questo vale. Vale più d'ogni altro tesoro che può possedere il nostro cuore: più della madre, del padre, dei fratelli, dei figli. Vale più della casa, del lavoro, della proprietà; più delle opere d'arte d'una grande città come Roma, più degli affari nostri, più della natura che ci circonda con i fiori ed i prati, il mare e le stelle: più della nostra anima!

È lui che, ispirando i suoi santi con le sue eterne verità, fece epoca in ogni epoca.

Anche questa è l'era sua: non d'un santo, ma di lui; di lui fra noi, di lui vivente in noi, edificanti - in unità d'amore - il Corpo mistico suo e la comunità cristiana.

......................................

Gesù in mezzo a noi, effetto dell’unità. Non è un comando, non un’esortazione, o un concetto, o una regola, ma lui, proprio lui, una Persona, che vive spiritualmente fra coloro che sono uniti dall’amore nel suo Nome.

Imbattersi nel Movimento dei Focolari non significa incontrare una comunità, o una spiritualità, o un’Opera nella Chiesa, o un Movimento. Né significa tanto meno incontrare un corso di esercizi spirituali, o un corso di catechesi, o un rito. No. Imbattersi nel Movimento dei Focolari dovrebbe significare : incontare Gesù’ vivo!.

Emmaus:

Sì, siamo chiamati a dare e ridare spiritualmente Gesù al mondo, come Maria lo ha dato fisicamente, per realizzare sempre più pienamente la vocazione della nostra Opera: essere sulla terra una presenza di Maria, quasi una sua continuazione...

Così, nei drammi che l’umanità vive oggi, nell’assenza di Dio che la pervade con un ateismo pratico o con la semplice indifferenza religiosa, Gesù in mezzo potrà ancora illuminare questa umanità sofferente e in ricerca e guidarla per sentieri di luce, ridandole il senso della vita e orientandola alla fraternità universale.